Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Domenica si apre il VI Congresso della C. d. L.

L'aumento generale delle retribuzioni asse di una politica di sviluppo economico

Intervista con Teodoro Morgia — Un vasto dibattito democratico al quale hanno partecipato migliaia di lavoratori — Il problema del sottosalario — La battaglia per l'attuazione dell'Ente Regione

Domenica prossima, al Teatro Jovinelli, si apriranno i lavori del VI congresso della Camera del Lavoro di Roma e provincia. In vista di questo importante avvenimento, abbiamo rivolto alcune domande al segretario responsabile della C.d.L Teodoro Morgia.

D. — Abbiamo seguito con molto interesse lo svolgersi del dibattito precongressuale e ci è parso che esso, sia per ampiezza sia per contenuti, abbia interessato una larghissima parte dei lavoratori romani e gran parte dell'opinione pubblica. Qual'è il tuo parere?

R. — Il dibattito precongressuale è stato effettivamente un grande avvenimento democratico che ha permesso di approfondire la reale situazione esistente nei luoghi di lavoro della città e della provincia. Basti citare alcuni tratti che lo hanno caratterizzato: centinaia sono state le assemblee di azienda svoltesi tanto all'interno che all'esterno dei luoghi di lavoro, e alle quali hanno partecipato liberamente lavoratori iscritti e non iscritti alla CGIL; il dibattito si è poi esteso in oltre 100 leghe di categoria, e Camere del lavoro comunali, per confluire nelle assise provinciali delle grandi e delle piccole categorie.

Il compagno Morgia

D. — Quali sono le questioni scaturite con maggior rilievo nel corso del dibattito?

R. — L'elemento comune a tutte le categorie, che si è imposto con forza nel dibattito è stato quello della esigenza di un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Dagli statali ai lavoratori del commercio, dagli operai dell'industria ai lavoratori della terra è stata messa in evidenza — nonostante i successi economici conseguiti nelle grandi lotte contrattuali del 1959 — la insufficienza degli attuali livelli retributivi e la urgenza di ottenere miglioramenti, capaci di colmare il distacco esistente tra gli attuali salari e stipendi e le reali esigenze di un tenore di vita moderna che mette in condizioni tutti i lavoratori di godere dei benefici derivanti dal progresso tecnico e scientifico, e dal rendimento del lavoro. Accanto a questa esigenza generale si è posta, con vivacità e forza, la eliminazione di vaste zone di sottosalario e di violazioni contrattuali. Una notevole aliquota di tali zone è rappresentata da rilevanti sperequazioni esistenti tra le retribuzioni delle donne e dei giovani, rispetto alle paghe degli operai e degli impiegati che svolgono le medesime mansioni.

D. — L'elemento essenziale, dunque, delle linee di azione sindacale futura, secondo quanto ci hai detto, è sostanzialmente racchiuso nelle rivendicazioni relative al miglioramento generale delle retribuzioni?

R. — Indubbiamente la questione dell'aumento generale delle retribuzioni è l'asse, attorno al quale il movimento sindacale dovrà sviluppare le sue linee di azione, per dare un contributo alla soluzione dei grossi problemi strutturali, che sono una delle cause fondamentali della depressa situazione economica e sociale della città e della provincia. Questa situazione può essere così riassunta: 100.000 disoccupati accanto ai quali altre decine di migliaia di cittadini non si iscrivono nelle liste di collocamento perchè non hanno alcuna fiducia di trovare una occupazione. La lotta per i miglioramenti salariali potrà certamente contribuire ad eliminare in parte le cause che originano questa piaga sociale, ma, evidentemente, la totale soluzione del problema si potrà raggiungere con un movimento generale dei lavoratori che, partendo appunto dalla rivendicazione degli aumenti retributivi, incida sulle strutture monopolistiche e speculative che sono la causa principale delle condizioni di arretratezza delle campagne e delle deboli strutture industriali della nostra città e della Regione. Il dibattito, d'altra parte, non ha trascurato di porre con la dovuta forza la esigenza di queste modificazioni strutturali indicando i seguenti punti nodali: una riforma agraria generale che muti gli attuali rapporti nelle campagne e favorisca lo sviluppo di industrie interdipendenti, stimolando nel contempo altri settori produttivi. Parallelamente a questo obiettivo il dibattito precongressuale ha anche indicato la esigenza di sviluppare un movimento e una lotta per togliere dalle mani del monopolio SRE la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica per garantire e favorire una espansione della produzione e dei consumi a minori costi. Il problema delle riforme di struttura, naturalmente, non può essere visto soltanto nell'ambito della provincia. Esso investe tutta la Regione e riguarda, non solo il movimento sindacale, ma anche tutte quelle forze sociali interessate al rinnovamento economico di Roma e del Lazio.

D. — Quali altri problemi sono stati oggetto di discussione, nel corso dei congressi, oltre quelli su cui ti sei soffermato?

R. — Molte altre questioni sono state discusse, ma esse troveranno la loro giusta e larga trattazione nel corso del congresso camerale. Ve n'è una, però, che va necessariamente sottolineata: non dimentichiamoci che il dibattito precongressuale si è svolto durante la crisi governativa e che essa è tuttora in atto. I congressi non potevano prescindere da essa, ed era naturale, come è stato, che da essi si levasse, con forza e consapevolezza, la unanime richiesta della formazione di un governo che tenga conto delle richieste espresse unitariamente, con le lotte, dai lavoratori, e dalle prese di posizioni di vasti e diversi strati sociali del Paese.

Giancarlo Pajetta parla a San Giovanni

Questa sera, alle ore 20, nella sezione del Partito di Porta San Giovanni (via La Spezia 79) si svolgerà l'annunciato pubblico dibattito sugli sviluppi della crisi di governo.

Parteciperà alla discussione il compagno on. GIANCARLO PAJETTA della segreteria del Partito.

* * *

Questa sera, alle ore 19 in Federazione (Piazza S. Andrea della Valle 3) il compagno PAOLO BUFALINI parlerà ai segretari delle sezioni cittadine su «Gli sviluppi della crisi di governo».

Al quinto piano di uno stabile disabitato a Tor di Nona

Scoperto dopo tre giorni da un bambino il cadavere di un vecchio posteggiatore

E' morto per disgrazia o per malore
Viveva solo - Le indagini della polizia

Il cadavere del posteggiatore Orazio Pierucci, di 64 anni, senza fissa dimora, è stato trovato almeno tre giorni dopo il decesso sul pianerottolo di un vecchio palazzo comunale disabitato al quinto piano del numero civico 18, all'Arco di Parma, vicino alla via Tor di Nona.

Presenta alcune contusioni al capo che il vecchio deve essersi prodotte ruzzolando accidentalmente le scale, di notte, mentre stava rincasando nel lugubre casamento privo di luce. La salma è stata rimossa ieri sera poco prima delle 19 dopo le constatazioni di legge

E' stato il piccolo Franco Ventura, di 11 anni, a scoprire il cadavere. Erano da poco trascorse le 15. Il ragazzo, in compagnia di alcuni amici, stava salendo le scale buie e anguste del caseggiato per trovare un angolino che gli permettesse di nascondersi ed un amico che per gioco doveva rintracciarlo, quando ha inciampato nel corpo senza vita. Allora ha lanciato un grido fortissimo: «C'è un morto: c'è un morto: presto accorrete!». Poi si è precipitato lungo le scale sconvolto dalla paura. Sua madre, Adriana, che abita al pianterreno dello stabile, dapprima non ha creduto a quanto egli le diceva con la voce rotta. Tuttavia ha subito chiamato alcuni vicini. Costoro sono saliti in fretta fino al quinto piano ed hanno visto il cadavere del poveretto: era riverso ai piedi della scala, con sotto il capo un vasta chiazza di sangue rappreso. Lo hanno riconosciuto subito: «E' Giotto — ha esclamato un vecchio del posto — il posteggiatore» (nel quartiere, infatti, il Pierucci era conosciuto con quel nomignolo)

Poco dopo, è arrivata anche la Mobile. Si è subito proceduto all'identificazione della salma e successivamente sono stati fatti gli altri rilievi di legge

Il vecchio, separato dalla moglie Elena Nunzi, abitante in via Tor di Nona 38, viveva solo. Fino a un paio di mesi fa, dormiva nei portoni oppure in qualche camoncino lasciato in piazza San Simeone. Non aveva i soldi per affittarsi nemmeno uno scantinato. Viveva con le poche centinaia di lire che racimolava al posteggio. Questa vita, randagia e disordinata impietosì la famiglia Urbani, che abitava all'ultimo piano dello stabile. Fu, appunto, Mario Urbani ha consegnare al Pierucci le chiavi dell'appartamento lasciato vuoto: «Vada a dormire lassù - gli disse — almeno si riparerà le ossa dal freddo».

Da allora, il posteggiatore, si recò a dormire ogni notte nella nuova casa. Rientrava molto tardi e, alla mattina, usciva assai presto. Tuttavia, qualcuno lo notava sempre. Da domenica, invece, nessuno lo vide più. «L'avranno ricoverato all'ospedale — pensavano i vicini —: era tanto malato».

Invece l'hanno trovato morto nelle scale. Rientrando di notte il vecchio è riuscito a salire le scale, ma quando è giunto sulla porta di casa ha probabilmente inciampato (oppure è stato colto da malore) ed è ruzzolato per le scale. Nessuno se n'è accorto.

Si continua così...

A quattro giorni dalla tragica morte di Enrica Giorgetti, la bambina di 12 anni caduta dal tram mentre andava a scuola, sui mezzi dell'ATAC si continua a viaggiare con le portiere aperte e i passeggeri aggrappati ai mancorrenti, in pericoloso equilibrio sui predellini. E ieri, in via XX Settembre, l'impiegato Roberto Ranceti è caduto a terra da un filobus della linea 37: si è fratturato il piede sinistro

Scoperta un'organizzazione di sfruttatori

Traffico di ragazze minorenni in una pensione del Gianicolo

La casa ospitale chiusa dalla polizia — Un arresto a Napoli e tre nella Capitale — Come si è giunti all'individuazione della banda

Una pensione del Gianicolo dove si svolgeva un traffico di ragazze-squillo è stata scoperta dalla polizia dei costumi. Fra le ospiti abituali ci sono due ragazze minorenni, una delle quali era stata attratta dall'immonda organizzazione con la promessa di un lavoro

I due gestori e il portiere della pensione, sita in vicolo S. Onofrio 5, sono stati arrestati. Essi sono Giovanni Gallo di 33 anni, Carlo Aromando di 31 anni e Silvio Nobili di 33 anni. Insieme a costoro è stata denunciata a piede libero Elena Brancato per aver favorito la prostituzione di una delle giovinette nella sua abitazione di via Castelfidardo

L'organizzatore del turpe traffico, Guido Di Carlo di 61 anni, che provvedeva a procurare i clienti mostrando le foto delle giovani donne e ritraeva da tale attività cospicui guadagni, era già stato catturato a Napoli il primo marzo scorso

La pensione, il cui nome è «La Rovere», è stata chiusa dagli investigatori a tempo indeterminato

L'operazione di polizia ha preso le mosse dall'arresto del Di Carlo. Sul conto di costui esistevano già dei sospetti e pertanto era stato disposto un attento controllo sui suoi movimenti. Finalmente, l'uomo è stato sorpreso a Napoli insieme alla diciottenne Itala M. L'improvviso viaggio aveva per scopo un delicato intervento al quale la ragazza doveva essere sottoposta per interrompere una incipiente maternità.

Dall'interrogatorio di Itala M. è stato possibile apprendere i particolari della losca organizzazione

La giovanissima donna era venuta a Roma da Ancona poco più di due mesi fa insieme ad una conoscente ex tenutaria di una «casa ospitale» tale Rilucente. Sua intenzione era di trovare un impiego come dattilografa

Le due amiche presero alloggio in casa della Brancato e per alcuni giorni Itala M. si preoccupò soltanto di cercare lavoro. Rimasta senza denaro e non avendo trovato alcuna occupazione, la ragazza finì con l'accettare le proposte della Rilucente ed iniziò il triste mestiere.

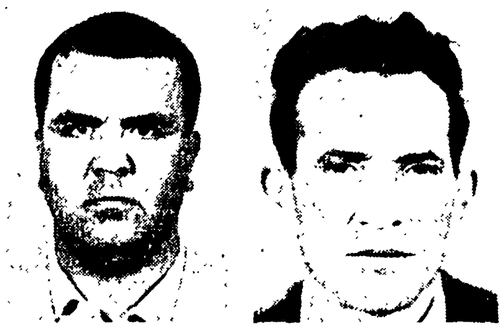
In un secondo tempo la stessa Rilucente presentò la diciottenne al Di Carlo. Fu costui a far trasferire la minore nella pensione «La Rovere».

Nell'ospitale appartamento al Gianicolo Itala M. potè conoscere tutti i dettagli dell'organizzazione. Il Di Carlo disponeva di un elenco di «squillo» e le convocava di volta in volta in vicolo S. Onofrio. Per ogni appuntamento l'uomo intascava 2000 lire ed era giunto ad ottenerne 60.000 in un solo giorno. Altre notevoli somme andarono al Gallo e all'Aromando

Fra le ragazze che venivano turpemente sfruttate c'è, come abbiamo accennato, un'altra minorenne, Maria G. Costei ha 19 anni ed è sposata. Poichè il marito ha uno stipendio di 45 mila lire mensili ella aveva deciso di lavorare a sua volta come cameriera e riuscirà a guadagnare con tale attività 15.000 lire al mese.

Gli organizzatori del losco traffico hanno conosciuto per caso Maria G. e le hanno offerto un lavoro di governante nella pensione «La Rovere». Con il miraggio di facili e ingenti guadagni l'hanno poi persuasa a far parte della rete di «squillo».

Le due minorenni sono state ora affidate dalla polizia all'Istituto delle suore Lauretane



Aromando e Nobili: due degli sfruttatori denunciati

Arrestato l'uomo che rapò l'amica

Il giovane Giovan Battista Pocchetti, di 28 anni, abitante in via Fosso della Magliana 76, è stato arrestato dagli agenti della Mobile, in un canneto, all'altezza del km. 29 della via Muratella dopo un inseguimento. Egli è responsabile di aver cagionato delle lesioni alla sua amica Anna Maria Marchi e di aver tagliato i capelli alla stessa per gelosia. Prima di arrestarlo è stato notato dagli agenti nella zona di ponte Galeria mentre camminava sopra una «Vespa». Lo hanno inseguito. Vedutosi scoperto ha abbandonato la motoleggera fuggendo per la campagna. Una breve battuta ha permesso ai poliziotti di catturare il Pocchetti in un fosso, nascosto da un canneto. Nella motoleggera abbandonata sono stati rinvenuti due rasoi elettrici ed un ferro da stiro

Il dibattito in Campidoglio sul bilancio

Dopo la commemorazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, della quale diamo notizia in altra parte del giornale, il Consiglio comunale ha sospeso la seduta per mezz'ora in segno di lutto

E' poi ripreso il dibattito sul bilancio di previsione. Il consigliere repubblicano Borruso, unico oratore della serata, ha compiuto un'ampia e circostanziata disamina della politica perseguita dalla Giunta, concludendo con l'annunciare il suo voto contrario al bilancio stesso

Dopo aver cenato con due amici si getta nel Tevere ed annega

Una scommessa? - In corso le indagini della polizia - «Vado a prendere il latte» aveva detto alla famiglia - Il corpo non è stato ripescato

Forse per una scommessa (questo hanno affermato alcuni passanti), un uomo si è gettato nel Tevere da Ponte Risorgimento ed è annegato. Si chiamava Antonio Nardini, aveva 43 anni e abitava sul viale Giulio Cesare 28. Era elettricista e aveva due figli: Iolanda di 8 anni e Maurizio di 3; sua moglie ha un negozio di parrucchiera. Il cadavere non è stato ancora ripescato. La polizia ha aperto un'inchiesta

Ieri sera, Antonio Nardini ha eseguito alcune riparazioni in un appartamento nei pressi della stazione Termini. Dopo aver riscosso il compenso che gli spettava, è tornato a casa ne è riuscito pochi minuti dopo, per andare a prendere il latte, almeno così ha detto. La famiglia non l'ha più visto

L'elettricista infatti, prima di passare in latteria, è entrato in una osteria di largo dei Quiriti. Qui ha conosciuto il rappresentante di commercio Guido Cotello di 37 anni, abitante in via dei Gracchi 126, e il sessantasettenne Marcello Miazzo, dimorante in via Orazio 21. Hanno cenato insieme, in allegria

A mezzanotte, i tre uomini, ormai diventati amici, hanno lasciato la trattoria e si sono avviati a piedi, lungo via Oberdan, verso Ponte Risorgimento. Qui, sono scesi sul greto del Tevere. Poi, il Cotello si è allontanato per qualche istante. Antonio Nardini invece, si è spogliato, è risalito sul ponte e si è gettato in acqua

Marcello Miazzo ha cominciato a gridare. Sono accorse alcune donne che passeggiavano sul lungotevere. Poi sono arrivati gli agenti del vicino commissariato di polizia. Il poveretto non è più riemerso. I vigili del fuoco, oggi, dragheranno il braccio di fiume per recuperarne il cadavere.

E' stata aperta un'inchiesta. Guido Cotello e Marcello Miazzo sono stati interrogati. Hanno affermato di non conoscere i motivi che hanno spinto lo elettricista a gettarsi nel fiume. Qualcuno che aveva assistito alla sciagura ha però dichiarato che egli lo ha fatto per scommessa. Le indagini proseguono.

Precipita dal terzo piano un fornaio

Un giovane — Carlo Matteuzzi, di 18 anni, abitante in via delle Robinie, fornaio della ditta Mario Gardone di via delle Begonie 10 — si è affacciato dal terzo piano del numero dieci di via Lichene per controllare che nessuno curiosasse nella cesta lasciata al piano terreno, quando ha perduto l'equilibrio precipitando nella tromba delle scale. E' restato lievemente ferito soltanto alla gamba destra. Lo hanno ricoverato al Policlinico in preda a choc

Ripescato nel Tevere il cadavere di uno sconosciuto

Alcune persone che ieri sera poco prima delle 18 si trovavano a passare nella zona delimitata fra il ponte Garibaldi e il ponte Sisto hanno notato galleggiare, nelle acque del Tevere, il cadavere di un uomo. Esse hanno subito dato l'allarme e poco dopo gli agenti della polizia fluviale sono intervenuti, con una motobarca. Il cadavere è stato recuperato. Non è stato tuttavia possibile identificarlo

Si tratta di un uomo dall'apparente età di 55 - 60 anni. Oggi la salma sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause della morte. Ieri sera è stata rimossa dopo le constatazioni di legge fatte dal magistrato.

Abbattono segnalazioni stradali

Ignoti vandali, nei giorni scorsi, hanno divelto un rilevante numero di paracarri e di segnali stradali. Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale Velletri - Anzio, tra il chilometro 8 e il 12. Pare che i paracarri divelti siano un centinaio, mentre i segnali stradali sarebbero una ventina. I commissariati di P. S. di Anzio e di Velletri, assieme alle rispettive stazioni dei carabinieri, stanno ricercando gli autori della vandalica impresa.

185 appartamenti senza inquilini

La Giunta non vuole affittarli

Da tre mesi la Giunta tiene sfitti 185 appartamenti in Largo Verardi, presso via Guglielmo Marconi, perchè non riesce a mettersi d'accordo sul canone di affitto. Questa almeno è la giustificazione ufficiale. Con la fame di case che c'è in giro, il comportamento della Giunta appare di una insensibilità unica. Senza contare il fatto indiscutibile che in tre mesi il Comune ha buttato dalla finestra alcuni milioni per la mancata riscossione degli affitti. Sulla questione ha presentato una interrogazione al Sindaco il consigliere comunale comunista Andreini. Frattanto l'altra mattina una delegazione di dipendenti comunali si è recata alla Ripartizione Patrimonio per sollecitare l'assegnazione degli appartamenti, ricevendo le solite assicurazioni. Nella foto: il complesso dei caseggiati di Largo Verardi

Le elezioni al Poligrafico dello Stato

Migliora in voti e in percentuale la CGIL alla Cartiera Nomentana

Oltre 4000 dipendenti dei tre stabilimenti romani del Poligrafico dello Stato da ieri stanno votando per eleggere le Commissioni interne. Alla Cartiera Nomentana (il più piccolo dei tre opifici) le elezioni si sono concluse ieri con un successo della lista unitaria: negli stabilimenti di via G. Capponi e di piazza Verdi le elezioni proseguiranno durante tutta la mattinata di oggi.

Alla Cartiera Nomentana, tra gli operai, la CGIL ha ottenuto 10 voti in più, rispetto alle precedenti elezioni, ed è passata dal 64,6 al 68,4 per cento. Ecco il dettaglio delle votazioni (tra parentesi quelle del 1959): operai, voti validi 152 (146): CGIL voti 104, pari al 68,4 per cento (94, pari al 64,6 per cento); CISL, voti 28, pari al 18,4 per cento (36); CISNAL 15, pari al 9,4 per cento (16); UIL 5, pari al 3,4 per cento.

Tra gli impiegati ha presentato la lista la sola CISL che ha ottenuto 11 voti. Anche questo risultato, dopo quello della FATME, viene a confermare l'ascesa della CGIL e lo aumento del suo prestigio fra i lavoratori della nostra città.

I risultati delle elezioni negli stabilimenti di via G. Capponi e di Piazza Verdi si conosceranno questa sera.

Operazione buche

Domenica pubblicheremo un ampio elenco di segnalazioni pervenuteci dai lettori sulla situazione delle strade di Roma, per contribuire alla nostra campagna sull'operazione buche.

Bimba affetta da morbo blù operata da Valdoni

Una bambina affetta da morbo blu è stata operata ieri presso la clinica chirurgica del Policlinico, dal prof. Valdoni. La bambina si chiama Daniela Sartori, da Verona. Essa era ormai in pericolo di vita per l'avanzare del male.

Investimento via Nemorense-piazza Verbano 15 marzo ore 20,30 circa

Pregasi gentile Infermiera che offrì suo aiuto alla signora investita di telefonare al numero 845.55.57.

è accaduto — L'incubo

Siete studiosi e, per vostre ricerche, per vostri privatissimi scopi, avete necessità di farvi prestare da una biblioteca dello Stato un determinato volume? Rinunciateci. Ecco l'avventura accaduta al sottoscritto, che ha osato affrontare una simile, folle avventura.

La Vittorio Emanuele, poverina, è chiusa ormai da più di un anno. Se tutto andrà bene, chissà quando, la riapriranno nella nuova sede di Castro Pretorio (ancora da costruire, si capisce).

Allora bisogna andare all'«Alessandrina», alla Città Universitaria. Prima però bisogna passare in via dei Mille, presso la Tesoreria provinciale della Banca d'Italia. Qui bisogna versare la somma di tremila lire. Che fungono da deposito di garanzia per il libro che uno successivamente riceverà dalla biblioteca. In via dei Mille vi rilasciano, per queste tremila lire versate, una specie di ricevuta.

Con questo documento in mano vi presentate finalmente alla Biblioteca, firmate il modulo della richiesta del volume che vi serve ed in cambio ricevete il libro. Un'avvertenza: non potrete trattenere il libro presso di voi per più di una settimana.

Supponiamo ora che il termine perentorio di sette giorni sia scaduto. Voi riportate indietro il libro e giustamente pretendete che vi siano restituite anche le tremila lire di deposito.

Giusta pretesa. Ma non è tanto facile giungere nuovamente in possesso di quella somma.

La biblioteca infatti si riprende il libro e vi restituisce la ricevuta che voi alcuni giorni prima avevate avuto dagli uffici della Tesoreria in via dei Mille.

— Adesso dove devo andare? — chiedete voi — In via dei Mille?

— No — vi rispondono —, in via Lorario.

— E perchè? Che c'entra via Lorario?

— Perchè è lì che il ministero del Tesoro ha distaccato alcuni suoi uffici.

Fate di necessità virtù. Ed eccoci in via Lorario. Vi avvertiamo subito: se siete ammalati di cuore rinunciate. Gli uffici stanno al quarto piano. C'è un ascensoretto, ma a voi, semplice cittadino, comune mortale, l'uso di esso è tassativamente inibito.

Se invece siete sano, riuscite ad arrivare sino in cima, sia pure con il fiato grosso, presentate il vostro biglietto e chiedete indietro i vostri quattrini.

— Che cosa? — vi dice un impiegato.

— Non ho mica chiesto la luna. Voglio solo i miei soldi.

— Ah! I soldi? E mica li dovete ritirare qui?

— E dove? Allora che ci son venuto a fare?

— Per far registrare la ricevuta.

— E le tremila lire?

— Tra tre o quattro giorni vi dovete ripresentare alla Tesoreria provinciale della Banca d'Italia.

— Dove?

— In via dei Mille.

E lì finalmente il sottoscritto è riuscito a rientrare in possesso delle sue tremila lire.

E' tutto vero. Non è uno scherzo. Non solo. Ma quando, ingenuamente, si è voluto far notare a qualcuno dei responsabili di tutto questo tempo sciupato e di tutti questi viaggi in tram che forse la cosa migliore da fare sarebbe stata quella di far versare alla gente le 3.000 lire alla Biblioteca direttamente e farsele poi da questa direttamente restituire, il sottoscritto è stato guardato come un mentecatto, come un puro folle.

romoletto

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 25 (85-281). Il sole sorge alle ore 6.19, tramonta alle ore 18.40. Luna nuova il 27.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 50, femmine 61. Nati morti: 2. Morti: maschi 27, femmine 15, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 20.

— Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 4, massima 14.

CONFERENZE

— Nel circolo ARCI «Piero Gobetti», in viale Quattro Venti 87, il prof. Giuliano Procacci terrà oggi, alle ore 18, la prolusione al ciclo di conferenze sul tema: «La storia dell'Italia moderna».

ENAL

— Oggi al Teatro Rossini il GAD del "Piccolo Teatro giovanile", alle 17,30, rappresenterà: «Sabbie mobili», tre atti di A. Conti.

— L'ENAL di Roma organizza, dal 15 al 19 aprile, una gita a Milano, Lugano e Lago di Como. La quota è di L. 15.0000 a persona. Per informazioni tel. 470.241.

CONVOCAZIONI

Partito

PER L'ASSEMBLEA CITTADINA

OGGI

Porta Maggiore, ore 18, attivo cellula aziendale (D'Onofrio); **Campo Marzio**, ore 19, attivo (Perna); **Valle Aurelia**, ore 19.30, C.D. (Angeli). **Ponte Milvio**, cellula Prima Porta, ore 20, assemblea (Raparelli); **Ludovisi**, ore 20, attivo. **Portuense**, ore 21, attivo. **Italia**, ore 21, assemblea femminile.

DOMANI

Borghesiana, ore 20, attivo con Riccardo Pavone.

IN FEDERAZIONE sono convocati, alle 18, i responsabili di massa delle sezioni di Roma.

COMUNALI — La segreteria della sezione Campitelli convoca in riunione straordinaria, il comitato di coordinamento e tutti i comitati direttivi delle cellule del Comune di Roma per oggi alle ore 19.30 nei locali della sezione, in via dei Giubbonari 38.

A Tuscolano dibattito sull'Ente regione

Oggi, alle ore 20, nella sezione comunista di Tuscolano, avrà luogo un pubblico dibattito sull'Ente Regione: introdurrà il dott. I. Delugo. A Montesacro alle ore 20 conferenza con Ghiara.

Ringraziamento

La famiglia Bernardini, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia, attraverso il nostro giornale, tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo cordoglio per la scomparsa del caro Timoteo (Angelino).

Lutto

E' morta la compagna **Elgia Maria Maddalena** in Bove, della II Cellula della Sezione Cinecittà. Alla famiglia le condoglianze dei compagni di Cinecittà e del giornale.

Sartoria su misura Confezioni pronte

Nuovo e bellissimo assortimento in vestiti, giacche sport e pantaloni. Impermeabili.

FACIS - MARZOTTO

Le più belle stoffe nelle tinte e disegni di gran moda. Camiceria. Cravatte. Pullover. **DANDY** Via Nazionale, 166 (angolo 24 Maggio)

TENDAGGI

completi in opera tutti i lavori di tappezzeria

PAGAMENTO ANCHE IN 10 RATE

Ditta V. GENTILI

Tel. 689.317

Via Uffici del Vicario 36 ROMA